



BILANCIO POSITIVO DEI PRIMI 13 ANNI DEL RYLA DISTRETTUALE

BRESCIA – A tredici anni dal primo Ryla organizzato dal Distretto 2050, ossia il “nostro” Ryla, è tempo di stendere alcune considerazioni di carattere generale, con obiettive valutazioni che non siano solamente comunicazioni di dati.

Abbiamo iniziato con qualche ansietà per il fatto che l'impostazione che ci eravamo data non aveva precedenti nei Rotary italiani; forse qualcosa di più nel mondo anglosassone, specie in America, ma abbiamo subito contattato un team di “allenatori” con grande capacità motivazionale trasferibile nel nostro ambiente. Da subito abbiamo toccato il tema della leadership, personale e di gruppo, in linea con gli orientamenti e le attese del nostro sodalizio, riscuotendo calorose risposte da parte dei giovani partecipanti ai corsi.

Abbiamo poi misurato questo tasso di gradimento, sia con un'indagine sul campo che a posteriori, e i risultati emersi ci hanno convinto che la via intrapresa era quella giusta, con risposte ampiamente positive.

Il Distretto ci ha dato sempre un sostegno ininterrotto, cosicché oltre seicento giovani hanno usufruito di questa formazione di tipo avanzato e altamente professionale.

Quindi una strada da seguire per il prossimo futuro con convinzione ed entusiasmo.

Crediamo anche che sia giunta a maturazione l'idea di ampliare la sfera dei contatti con questi giovani attraverso una compartecipazione ai nostri ideali e alle nostre azioni verso il mondo esterno, senza alterare le nostre strutture.

Tocca ai Club tenere e sviluppare i contatti con questi giovani che già si dichiarano disponibili a forme di collaborazione nei diversi campi culturale, formativo sociale in cui si esplica la nostra azione esterna. Ne avremo anche noi un “ritorno” nel tempo sull'investimento che facciamo per il domani. Non disperdiamo queste risorse, questa occasione, questa opportunità.

Wladimiro Valeri

Presidente Commissione Distrettuale Ryla



PAG. 2 - CLUB CREMONESI
E SCAMBIO GIOVANI



PAG. 3 - ANALISI A PIÙ VOCI
DEL LAVORO IN VALLE SABBIA



PAG. 5 - FATTI E PERSONAGGI
DEL RISORGIMENTO A PAVIA

In questo numero

- I 150 anni dell'Unità d'Italia rivissuti sui luoghi delle battaglie
- Il Rc Cremona celebra i suoi primi 85 anni
- Il 4 per cento dei rotariani ancora privo di classifica



Mario Gelmetti

LA LETTERA MENSILE DEL GOVERNATORE

IL FUTURO DEL ROTARY È NELLE NOSTRE MANI, ABBIAMONE CURA!

Cari Amici Rotariani, il mese di giugno chiude di regola l'annata rotariana ed è quindi tempo di riflessioni su quello che abbiamo fatto o abbiamo provato a fare.

L'appuntamento congressuale a Mantova dei giorni 12 e 13 di giugno ci vedrà impegnati in questo compito.

I temi proposti nel corso dell'anno quali: la centralità del Club, con le famose tre B (better, bigger, bolder), l'apertura alle nuove generazioni come passaggio obbligato al futuro del nostro sodalizio, il rapporto con la propria comunità come fonte primaria di interesse per l'azione rotariana, il final inch come impegno di fedeltà alla vocazione internazionale del Rotary nella battaglia per la eradicazione della polio, sono tutti temi che troveranno spazio nei lavori del Congresso.

Ma, soprattutto, almeno mi auguro, troveremo la risposta alla domanda: dov'è il rotariano? E per conoscerla bisognerà anche capire com'è fatto un rotariano.

Credetemi non è una perdita di tempo.

Nel corso degli anni il Rotary si è impegnato a definire il profilo del rotariano perfetto sul quale si è costruita una struttura gigantesca che ha la pretesa di avere una risposta a tutto. Il Presidente Klinginsmith ha indicato la

strada della semplicità, evocando la Cowboy Logic, dell'amicizia e della diversità.

Ecco che i soggetti diventano sempre più nitidi e chiari: sono i rotariani, uno diverso dall'altro, ciascuno con i propri valori in stretto rapporto con la propria comunità. Manca ancora un anello: la capacità di fare sistema, o se preferite di fare squadra.

La sfida per la “costruzione della comunità” non si può vincere se non si raggiunge

una massa critica che lo consenta e quindi è necessario disporre di strutture adatte che rispettino, da un lato, la diversità e al tempo stesso favoriscano l'aggregazione su progetti che possano “lasciare il segno”.

Sono reduce dalla Convention di New Orleans e, per me era la prima volta, sono rimasto molto impressionato da questa grande kermesse dove, come ha ricordato il Presidente internazionale Ray Klinginsmith, «quando incontri un rotariano non devi presentarti».

Dopo tanti anni di vita rotariana non finisco mai di stupirmi.

Poi, durante la festa di chiusura del primo “turno” di Amico Campus 2011 a Lazise sul Lago di Garda, le cose sono ritornate al loro posto.

Lì, in mezzo a tanti ragazzi e ragazze “diversamente fortunate” ho ritrovato un Rotary di grande spessore, con tutti gli ingredienti

necessari, gioia compresa.

Questa è l'ultima occasione per trasmettervi da queste pagine i miei, alle volte, sconclusionati pensieri, e ne voglio approfittare: il futuro del Rotary è un problema solo nostro, dobbiamo esserne fortemente convinti; abbiamone cura!

Un grande abbraccio da parte del vostro “Governatore di passaggio”, e questa volta sul serio.

DG Mario Gelmetti

**IL 12-13 GIUGNO
LA CITTÀ DI MANTOVA
OSPITERÀ
IL XXVI CONGRESSO
DISTRETTUALE**

COME COLLABORARE CON TABLOID 2050

PIACENZA – Nel corso di ogni anno rotariano possono registrarsi cambiamenti di ruolo all'interno dei Club.

E, come accade spesso, cambiano anche gli addetti stampa. Per questa ragione, è opportuno ricordare le modalità di collaborazione con “Tabloid 2050”, la “voce” interna del Distretto, che fa circolare le informazioni tra gli oltre sessanta Club. Gli articoli relativi a iniziative e service vanno inviati in formato Word (eventuali foto in JPG) ai rotariani referenti di zona oppure direttamente a Marino Casella all'indirizzo: casella@medweb.it

Questo indirizzo web è preferibile a quello distrettuale semplicemente perché risulta... più comodo.

LA “CULTURA DELLA PACE NEL ROTARY” VISTA DA ELIO CERINI

Castiglione – Il Rotary International Board Director **Elio Cerini** è stato ospite del RC Castiglione delle Stiviere Alto Mantovano (presidente **Giovanni Fondrieschi**) per un incontro dal titolo intrigante: “La cultura della pace nel Rotary”. Molti gli ospiti di riguardo, visto che la serata si prospettava ricca di momenti rotariani. Sono stati infatti consegnate due Paul Harris, la prima al Capitano dei Carabinieri **Giovanni Pillitteri**, per la professionalità, l'impegno e l'umanità nella sua attività; la seconda all'ingegner **Marco Dal Sasso**, creatore (insieme al socio **Giorgio Finadri**) del sito Internet del club, sito che costantemente aggiorna.

E' poi stata la volta dei soci onorari, con la consegna di pergamena e distintivo. Per primo **Cesare De Agostini**, più volte relatore presso il club, presentato da **Marco Rapetti**. Subito dopo è stato **Virgilio Bassoli** a consegnare la pergamena al socio onorario **Enzo Cossu**. Infine è stata la volta della nomina a socio onorario di **Elio Cerini** (Rotary International Board Director), in ciò insignito dal presidente Fondrieschi, che gli ha poi ceduto la parola in quanto relatore della serata.

Cerini, dopo aver sottolineato il parterre de roi della circostanza, ha trattato della “Cultura della pace nel Rotary”. Ha ri-

cordato come la pace sia il tema di febbraio nell'usanza rotariana e come scopo del Rotary sia la diffusione del valore del servizio, e non il servizio in sé, essendo il servizio non uno scopo, ma il mezzo per arrivare ai veri scopi, tra i quali l'intesa mondiale tramite la pace.

Cerini è partito dal tema della pace come anelito universale. Ha richiamato l'enciclica “Pacem in terris” di Giovanni XXIII (1963), laddove la pace è definita come «anelito di tutti gli uomini di tutti i tempi». Erano anni difficili: la crisi di Cuba aveva fatto pensare che i due blocchi si sarebbero avviati verso la Terza Guerra Mondiale. I pilastri della pace, nell'enciclica papale, erano Verità, Giustizia, Amore, Libertà.

Ebbene, già nel 1942 (anno di guerra mondiale) anche il fon-



Elio Cerini con Giovanni Fondrieschi

datore del Rotary, Paul Harris, aveva scritto che «la pace deve venire e verrà» e che al posto del conflitto avrebbero prevalso la buona volontà e la pace nel mondo.

Ma qual è l'impegno del socio rotariano per la pace?

«Il rotariano – ha sottolineato Cerini – collabora alla crescita verso ciò che è buono e che è bello con la sua azione, che va condotta senza ostentazione, tuttavia con l'umiltà di servire al di sopra di ogni interesse personale».

E come avviene la creazione della pace nella vita del club?

«E' all'interno del club – ha commentato il relatore – che occorre cominciare con il vivere la pace, senza contrasti».

Gli esempi che Cerini ha portato vanno oltre le frasi di rito. Ha citato il caso del Rotary Club di Betlemme, le cui riunioni in sede erano state rese impossibili dal muro che aveva diviso in due la città. Cosa fare, dunque, per non far morire il Rotary? I rotariani decisero allora di trovarsi gli uni da questa parte, gli altri dall'altra, ai due lati del muro, per potersi parlare pur non vedendosi. Nell'esempio c'è tutto.

Elio Cerini ha chiuso con un chiasmo secco ed efficace, ma efficace proprio perché secco: «Non c'è una via alla pace: la pace è la via».



Cremona – Nel corso dell'interclub, dopo i saluti del presidente del RC Cremona **Francesco Codazzi** alla Presidente del Cremona Po **Emanuela Carotti**, agli ospiti **Massimo Capellini**, dirigente del Provveditorato agli studi, **Laura Pazzani**, preside del Liceo Scientifico; Luisa Arli, vice preside del liceo classico, ha preso la parola il socio **Emiliano Bosisio**, presidente della commissione Rotary Foundation che ha analizzato la storia, le finalità, la struttura e gli obiettivi della Fondazione Rotary, rammentando come i Rotary Club sostengano la Fondazione con contributi finanziari e con la partecipazione attiva ai programmi. I programmi principali della Fondazione sono la PolioPlus, i programmi educativi, il programma di sovvenzioni umanitarie. La missione della Fondazione Rotary è di promuovere la comprensione, la buona volontà e la pace nel mondo, migliorando le condizioni sanitarie, appoggiando l'istruzione e alleviando la povertà.

Bosisio ha rammentato che partecipando ai programmi della Fondazione, i rotariani contribuiscono a migliorare la qualità della vita nel mondo. **Monica Franzini** e **Giorgio Giambiasi**, responsabili dello Scambio Giovani dei due Club, hanno rammentato che migliaia di persone di età fino ai 30 anni partecipano ai programmi del Rotary per imparare le abilità che li aiuteranno anche a diventare futuri leader. I programmi rotariani per i giovani consentono ai partecipanti di scoprire più cose su se stessi e sul mondo, partecipando a progetti comunitari, alla formazione per dirigenti o a scambi culturali. I giovani imparano anche i principi dell'etica, il servizio e la fratellanza che sono caratteristici dei Rotariani. Nello specifico, gli studenti dello Scambio giovani del Rotary, hanno la possibilità di vivere fino a un anno presso famiglie ospiti e di frequentare la scuola in un Paese diverso dal proprio. Con i programmi dello Scambio Giovani del Rotary a breve e lungo termine, è quindi possibile entrare in contatto con un nuovo modo di vivere, perfezionando l'apprendimento della lingua del paese ospitante. In questo modo i giovani ricoprono un ruolo di

I DUE CLUB CREMONESI PUNTANO SUL PROGRAMMA "SCAMBIO GIOVANI" PER... GLOBALIZZARE LE ESPERIENZE



Da sinistra: Franzini, Carotti, Codazzi, Giambiasi e il gruppo partecipante alla Scambio giovani

portavoce della propria cultura di provenienza, facendo conoscere alle persone incontrate il proprio Paese, riavvicinando due diverse parti del mondo e creando al tempo stesso buoni rapporti di amicizia. Per oltre 75 anni, studenti e famiglie ospitanti hanno

allargato i loro orizzonti attraverso lo Scambio giovani del Rotary. Più di 80 Paesi e oltre 8 mila studenti partecipano ogni anno al programma, che è gestito dai distretti e dai club. Il Rotary mantiene in tal modo un forte collegamento con ragazzi e giovani.

E' seguita la presentazione con slides dei 10 giovani americani che hanno terminato il loro anno a Cremona e che porteranno nel cuore e nei rapporti che continueranno con gli amici che qui si sono fatti.

Infine sono stati presentati i 10 giovani cremonesi che partiranno per i vari paesi con il prossimo anno scolastico. I presidenti hanno poi ringraziato i dirigenti scolastici che da anni collaborano attivamente con i Club per la selezione dei giovani studenti e li seguono anche al loro ritorno a Cremona per un buon reinserimento nei propri studi.

Francesco Codazzi

TUTTI INSIEME PER UN TUFFO NELLA STORIA

PAVIA - Il Club Pavia Ticinum alla scoperta dei castelli canavesani. Preceduta dai sopralluoghi del socio **Francesco Meriggi**, la gita è iniziata con l'introduzione, durante il viaggio, all'atmosfera magica della storia di Arduino e dei castelli canavesani di Masino e di Agliè. A Caravino la prima tappa al castello di Masino, circondato da un grande parco e ricco di saloni magistralmente affrescati nel '6-700 e di arredi d'epoca, oltre agli appartamenti di Madama Reale, alle stanze degli Ambasciatori e ai romantici salotti, oltre a un'interessante collezione di carrozze. Nella cappella, dedicata a San Carlo Borromeo, la visita alla sepoltura del mitico Arduino, che, nonostante qualche non trascurabile peccato in vita, ha conquistato (non solo per la sua incoronazione quale Re d'Italia a Pavia) l'umana simpatia di molti rotariani.

Nel pomeriggio il trasferimento al Castello di Agliè.

Ammirata la imponente struttura attuale, che conta di circa 300 stanze affrescate, decorate e in parte arredate, abbellite ulteriormente dai Savoia

nel 1825. Attualmente sono visitabili, fra le altre, la sala delle colonne, il salone di caccia, la sala dei valletti, la biblioteca, la sala degli antenati, il teatrino, la sala del biliardo, la sala d'angolo, il salone da ballo, la sala tuscolana, la sala della musica, la camera da letto della Regina e visibili la fontana monumentale settecentesca che simboleggia la Dora Baltea che si getta nel Po, parte del grande parco e la imponente scalinata che conduce all'ingresso.

Tutti, infine, hanno ammirato il busto di Maria Anna Vittoria Soissons (1683-1768) moglie del principe Giuseppe Federico, duca di Sassonia, la quale abitò il Castello, lasciandovi l'impronta di una personalità e di un fascino (spirituale) di notevole impatto. La successiva escursione al paese di Agliè e la degustazione dei suoi squisiti torcetti hanno riportato i rotariani nel presente e al pullman per il rientro a Pavia all'imbrunire, accompagnati dalle prime carezze dei raggi di luna, felici di una gironata culturale davvero goduta e lieti di essere stati amichevolmente insieme.

I 150 ANNI D'ITALIA RIVISSUTI SUI CAMPI DI BATTAGLIA

MANTOVA – In trasferta per celebrare l'anniversario dell'Unità d'Italia. Il Rotary Mantova-centro, presieduto da **Gian Paolo Tosoni**, ha rinunciato per una volta alla sua sede storica, trasferendosi per la consueta conviviale del lunedì a San Martino della Battaglia, frazione del comune di Desenzano, ai margini della provincia mantovana. A ben vedere anche l'Antica locanda "Ai Garibaldini", che evoca nel nome fatti e protagonisti del Risorgimento, poteva essere sede quanto mai opportuna per una tale celebrazione, ma la serata dell'11 aprile si è caricata di ulteriori significati ed emozioni proprio grazie alla sua celebrazione nel luogo della battaglia del 24 giugno 1859, che ha dato inizio alla fase conclusiva e risolutiva di quel processo durato alcuni decenni e che portò alla proclamazione (17 marzo 1861) del Regno d'Italia nel Parlamento di Torino. A San Martino i rotariani hanno avuto modo di visitare la Torre e il Museo dove tra cimeli, armi e divise, **Aleardo Fario** ha tenuto la relazione introduttiva nella quale sono stati esposti gli antefatti e il contesto della battaglia. Le sapienti parole dell'avv. Fario hanno fatto, per così dire, da colonna sonora alle immagini dipinte lungo il percorso ascensionale della Torre, fino alla terrazza da dove si può ammirare la piana che è stata teatro dei sanguinosi e decisivi eventi.

La conviviale è stata preceduta da una seconda relazione tenuta da **Enrico Maccari** che ha spostato l'attenzione dei convenuti su una singolare figura di militare, il generale Giuseppe Govone, un piemontese di Alba, che combatté nella prima guerra d'Indipendenza a Pastrengo e a Peschiera, nella



I rotariani in visita alla torre-museo di San Martino

seconda a Magenta e a Palestro e nella terza a Custoza, prima di diventare nel 1869 ministro della Guerra nel governo Lanza. Un importante attore dell'Unità d'Italia quasi scomparso dalla memoria e richiamato al dovuto ricordo nella solenne occasione della celebrazione rotariana.

Infine, con la rievocazione della battaglia del '59 ad opera del **gen. Armando Rati**, la serata si è fatta epica. Enormi le forze in campo, quasi 300 mila uomini sui fronti opposti, da una parte i Piemontesi con gli alleati Francesi, dall'altra gli Austriaci. Poco meno di 24 ore di feroci combattimenti, su tre fronti convergenti, tra Bresciano e Alto-Mantovano. Per una settimana, dopo gli scontri, si raccolsero morti e feriti e i grandi del momento, da Vittorio Emanuele a Napoleone III, allo stesso Cavour, furono sul posto a guidare le azioni di guerra e a trattare gli sviluppi successivi degli eventi.

Mantova in realtà divenne italiana nel 1866, essendo uno dei capi di quel quadrilatero all'interno del quale per qualche anno ancora continuò la resistenza in Italia dell'Impero asburgico, tuttavia la battaglia del 24 giugno 1859 rimane un momento di grande significato per il compimento dell'unificazione nazionale e per il territorio mantovano nel suo complesso, molto coinvolto, in luoghi e tempi diversi, nel processo risorgimentale. E i tre soci del club mantovano hanno saputo rievocare con sapienza e passione fatti, atmosfere e personaggi di quel momento, offrendo ai numerosi convenuti l'opportunità di riavvicinarlo e quasi di riviverlo.

Bona Boni

GLI IMPRENDITORI VALSABBINI A CONFRONTO SUI TEMI DEL LAVORO SU INIZIATIVA DEI ROTARIANI

Odolo – Una interessante tavola rotonda è stata promossa dal Rotary Valle Sabbia sul tema del lavoro in questo momento così difficile per le relazioni industriali, in particolare per il settore meccanico, al termine della vertenza Fiat e con risvolti significativi anche nel contesto bresciano e valsabbino.

A discuterne, introdotti da **Pierdomenico Dall'Era** presidente del sodalizio valsabbino, e coordinati dal socio **Luigi Salvini**, amministratore della Unicom, **Pier Luigi Ceccardi**, presidente di Federmeccanica, e **Giuseppe Pasini**, presidente di Federacciai.

Pasini, odolese, è ben conosciuto in valle per i successi dell'azienda di famiglia, la Feralpi; **Pier Luigi Ceccardi**, invece, è presidente della Raccorderie Metalliche di Mantova, azienda leader nazionale nelle raccorderie, da lui fondata nel 1970, con quasi 300 dipendenti e un fatturato di 80 milioni di Euro, il 64% del quale proveniente da 60 mercati esteri. Presidente dell'Associazione degli Industriali della Provincia di Mantova nel quadriennio 2002-06, già vice presidente di Federmeccanica nel 2004, dall'ottobre 2005 è presidente di Cometa, il fondo pensione per i lavoratori dell'industria metalmeccanica con circa 500mila iscritti e un patrimonio gestito di 5 miliardi di euro. Siede fra gli altri nei CdA di Unicredit Corporate e del Sole 24 Ore. Un intervento, il suo, di grande spessore e a tutto campo mitigato però da un fare assolutamente umile, segreto appreso probabilmente in anni di serrate trattative sindacali. Entrambi i relatori hanno espresso un giudizio positivo per la posizione di Marchionne che ha dato "una scossa" al nostro sistema delle relazioni sindacali con un risultato tutt'altro che scontato e ancora tutto da verificare sul piano reale.

Un prudente ottimismo, invece, quello espresso sul futuro del settore meccanico, che ha saputo far fronte fino ad ora con proprie risorse alla cassa integrazione ordinaria e che percepisce qualche "profumo" di ripresa soprattutto per quelle aziende che riescono a vendere all'estero. Solo il 15% però la media delle esportazioni delle aziende associate a Federmeccanica che è associazione di secondo livello, essendo le aziende iscritte



Pierdomenico Dall'Era, Giuseppe Pasini e Pier Luigi Ceccardi

tramite l'Associazione Industriali locale. Ben palesato anche lo scontro con la Fiom unica sigla che ha rifiutato la firma e che rap-

presenta secondo i relatori anche per la Cgil una spada di Damocle con i suoi 363mila iscritti, una realtà dalla quale non si può pre-

scindere, almeno che le correnti minoritarie in Fiom (che già contano sul 27% degli iscritti) non riescano a prevalere nell'ambito della strategia sindacale.

Molti gli interventi degli imprenditori e dei professionisti presenti che non hanno risparmiato osservazioni e critiche. Un dissenso tra i due interventi sul tema della rappresentanza sindacale all'interno dei boards aziendali. Pasini forte dell'esperienza tedesca dove opera con aziende proprie ormai da decenni ritiene lo strumento efficace, almeno in quel contesto. Ceccardi invece sostiene che contrariamente alla Germania noi non abbiamo un sistema paese che funziona e non abbiamo neppure un senso civico e di appartenenza patriottica come si respira in Germania, quindi il rischio è che questo strumento da noi divenga unicamente occasione di ulteriori scontri e tensioni di tipo politico e ideologico.

INTERCLUB CON LA COMICITÀ DIALETTALE DI GIANCARLO MATTIOLI PER OFFRIRE AIUTO ALLA SCUOLA MATERNA DI ESENTA

ESENTA - Anche quest'anno l'interclub tra il Salò-Desenzano e il RC Castiglione delle Stiviere e Alto Mantovano si è tenuto ad Esenta: la serata ha avuto un fine benefico a favore della scuola materna locale Tisi-Bresciani. Dopo i brevi indirizzi di saluto dei presidenti **Silvano Zaglio** e **Giovanni Fondrieschi**, i rotariani hanno ricevuto gli omaggi del presidente della struttura **Luca Iridile**. La serata ha preso subito la piacevole e calda atmosfera di famiglia. Simpatiche ed efficienti signore hanno portato i

cibi preparati dalla cuoca **Rita Castellini**, per altro doppiamente festeggiata essendo il suo compleanno. Gradevoli antipasti, ottimo salmi di lepre, tagliata di manzo, dolci, il tutto annaffiato da vini locali. La serata è stata poi allietata dalla comicità dialettale di **Giancarlo Mattioli** e collaboratori.

In conclusione di serata, estrazione di premi artistici permette di dare ad una bella cena fra amici anche un ulteriore senso di aiuto economico alla struttura.



Il Pdg Carlogiorgio Pedercini, Giovanni Fondrieschi e Silvano Zaglio

DAL PIACENTINO A NEW YORK ELISA ARALDI AMBASCIATRICE DEL ROTARY



Elira Araldi con il presidente R.I. Ray Kingismith e il Rotary counselor Greg Arcaro

NEW YORK – **Elisa Araldi**, ambasciatrice R.I. (Club sponsor Valli del Nure e della Trebbia, presidente **Fabrizio Franchi**, e Piacenza, presidente **Sandro Silva**), ha inviato sue notizie con una nota entusiastica per l'esperienza statunitense offertale dai Rotary del Distretto 2050. «La mia permanenza a New York – ha scritto al professor **Giuseppe Marchetti** – è molto produttiva: è appena stato accettato un articolo su Nature, frutto della collaborazione durante i miei primi mesi a New York! Le lezioni sono diventate molto interessanti e sono veramente molto soddisfatta di come sta andando fino ad ora. Sono stata anche al "compleanno" del Rotary celebrato al club di Chinatown. Il presidente internazionale **Ray Klingismith** è venuto a visitare il Distretto e noi ambasciatori siamo stati a pranzo con lui. Nell'occasione ho consegnato al presidente il gagliardetto del club delle Valli del Nure e della Trebbia». «I rotariani – ha concluso di Elisa Araldi – sono davvero persone eccezionali. Ad ogni incontro mi stupisco della generosità e altruismo dei membri... è sempre un piacere andare agli incontri rotariani!».

A PIACENZA DISCUSO IL TEMA SPINOSO DELL'UNIVERSITÀ CHE SEMBRA IN DECLINO

PIACENZA – Alla conviviale del RC Piacenza Farnese (presidente **Domenico Toscani**) del 15 marzo scorso il socio **Giuseppino Molinari**, direttore generale dell'Università di Pavia, ha proposto un'interessante conversazione sul tema "Università in declino o risorsa per lo sviluppo del paese?" nel corso della quale ha operato una puntuale radiografia sullo stato dei nostri atenei. Efficienza, organizzazione, risultati, li-



Giuseppino Molinari, il presidente Domenico Toscani e Sandro Molinari

velli di qualità, ricerca, competitività e prospettive dopo la nota e recente riforma, sono stati i punti presi in considerazione. La nostra Università – secondo l'analisi fatta dall'autorevole oratore che vive all'interno di queste problematiche – presenta indubbiamente degli aspetti di problematicità che evidenziano un momento di crisi: disfunzioni derivate soprattutto da una eccessiva burocrazia, da una esagerata idea di collegialità (più frenante che propositiva) e da una disordinata quantità di corsi di laurea. Tale malessere, tuttavia, è compensato dalla qualità didattica, la passione e l'entusiasmo che si avvertono in maniera evidente in tante università, soprattutto nel nord Italia, che stanno diventando traino di una rinascita come merita la tradizione culturale italiana.

All'inizio di serata il presidente Toscani ha disposto che la conviviale si aprisse sulle note dell'Inno di Mameli e che il socio **Sandro Molinari** – presidente piacentino dell'Unuci – pronunciasse un breve discorso celebrativo dell'Unità d'Italia. Invito che Molinari ha raccolto con entusiasmo e passione ribadendo i sacri valori della Patria.



IL RC CREMONA HA CELEBRATO I SUOI 85 ANNI CON L'ORGOGGIO DI AVER SERVITO L'IDEALE ROTARIANO

Cremona – All'inizio della serata celebrativa dell'85° di fondazione del RC Cremona, il presidente **Francesco Codazzi** ha salutato le autorità intervenute, tra cui il Prefetto **Bruno di Clarafond**, l'onorevole **Rossoni** della Regione Lombardia, il vice-sindaco **Stefano Malvezzi**, il Ten. Col. dei Carabinieri **Cozzolino**, il Governatore del Distretto 2050 **Mario Gelmetti**, **Enzo Cossu** decano dei PDG e numerosi Past Governor. Il socio **Gianpiero Goffi** ha quindi presentato il volume edito dal club per celebrare l'anniversario e che documenta quanto il club ha fatto negli oltre otto decenni di attività. Il relatore ha rammentato come il conformarsi dei service, così come oggi noi li intendiamo, comincia ad essere evidente a partire dagli anni Sessanta: il libro ne espone diversi, di svariata natura. Nel seguire degli anni, infatti, all'interno delle tradizionali vie d'azione rotariana si individuano: l'attenzione alla formazione scolastica e professionale dei giovani; la salute; arte, cultura, musica e liuteria.

Le prime borse di studio rotariane a Cremona sono del 1955 e sul finire degli anni Settanta a RadioCremona, con la collaborazione del Rotaract, il Club cura un ciclo di trasmissioni sull'orientamento professionale dei giovani. E si impegna anche nell'istruzione primaria: nel 1983, per impulso di **Paolo Corazzi**, è promosso un concorso di poesie natalizie nelle scuole elementari della città. Nel 1998-99 prende avvio nella provincia l'iniziativa Enterprise European Business Game volta a sviluppare nei giovani la mentalità imprenditoriale. Fa seguito, nel 2003-04, con **Emiliano Bosisio**, il progetto di avviamento dei giovani al lavoro con un primo inserimento in azienda, in collaborazione con la Cooperativa "Il Sentiero". Nel 2005 nasce il progetto Scuola e Impresa, interclub con RC Cremona Po e RC Soresina, per celebrare il centenario di fondazione del Rotary International. Nell'ambito dell'azione internazionale c'è il Progetto Boane per la formazione di periti agrari in Mozambico; la donazione di attrezzature per bambini sordi a una scuola di Edirne, in Turchia. Importante è il servizio sull'alfabetizzazione degli stranieri, fatto proprio dal Distretto, che ebbe il suo momento centrale nel convegno a Cremona nel 2007. Il Club è stato fortemente attivo nello Scam-



Il presidente Francesco Codazzi e il Governatore Mario Gelmetti al taglio della torta per gli 85 anni del Club

bio Giovani, mentre significato del tutto particolare assumono poi i corsi per l'Educazione informatica dei non vedenti organizzati dai club del Gruppo. Un forte impegno del Club anche nella campagna Polio Plus, poi ridefinita End Polio Now, cui ha aderito subito con entusiasmo contribuendo alla raccolta di fondi anche attraverso realizzazioni originali, come i due cd della violista e socia **Anna Sero**. Ha poi partecipato al progetto per debellare, nel Togo, la malattia endemica del Pian e si è fatto promotore nel Benin della donazione di monitor ed ecocardiografo. Di notevole rilievo poi l'attiva presenza del past-president **Giuseppe Carnevale**, con altri medici, alla missione di volontariato rotariano in Costa d'Avorio per la cura dell'ulcera di Buruli e la realizzazione del dispensario medico di Bianouan, ampiamente illustrata nel volume. Anche nell'ambito della comunità locale è proseguita costantemente l'attenzione verso i locali presidi sanitari con la donazione dei terminali per il telesoccorso, il supporto al progetto Stigma contro i pregiudizi che colpiscono le persone affette da problemi psichici, la raccolta fondi per la realizzazione del Giardino dei ricordi (o Giardino di Alzheimer) al centro geriatrico di Cremona Solidale. Infi-

ne, in ordine di tempo, il Progetto Spina Bifida per la prevenzione neonatale.

In tema di arte e cultura il libro ricorda il restauro, realizzato negli anni Ottanta, dell'affresco settecentesco di Angelo Massarotti nell'ex chiesa di San Benedetto all'interno del Parco dei monasteri; e nel 1997, del Sant'Omobono di Jacopo Miradori nella chiesa di Cella Dati. Segue il contributo al restauro di due rosoni del Duomo di Cremona e la donazione, insieme al Cremona Po e all'Inner Wheel del nuovo rosone centrale di Santa Rita. Da ricordare anche la riproduzione e la stampa di dieci preziose acqueforti (XIV-XVII secolo), due delle quali conservate all'Archivio storico della Camera di commercio. L'istituzione di una borsa di studio a favore di una ricerca storico-architettonica sugli alzati dei tetti, sottotetti e matronei della Cattedrale, ricerca compiuta in due anni da **Cristiano Zanetti** e pubblicata in un prezioso volume rapidamente esaurito. Accanto alla cultura umanistica, quella naturalistica e scientifica: con la collaborazione alla nascita del Museo del Po nell'ambito del Progetto Fiume, città e ambiente e con il successivo avvio di quello, tuttora in corso, per la costituzione di una mediateca tematica sul Po in collaborazione

con i Club del Gruppo Po. Infine, un capitolo a parte, ampiamente trattato nel volume, riguarda Cremona città della musica o, meglio, della liuteria. Un posto di sicuro rilievo va attribuito al Concorso internazionale per Quartetto d'archi sviluppatosi per quasi un ventennio, dal 1986 al 2005. Un'iniziativa che ha lasciato un segno e dato frutti, come dimostrano i successi professionali di molti dei giovani partecipanti. Nel 1987 inoltre è stata pubblicata, su iniziativa dei due Rotary cremonesi, la Charta di Cremona per una metodologia di salvaguardia e restauro dei beni liutai, presentata nel corso di un Forum distrettuale. Nel 2001 è stato promosso il Concorso nazionale per giovani compositori con il concerto conclusivo a Palazzo Cittanova. Lo scorso anno, in ideale continuità con il concorso del Quartetto d'Archi, ha debuttato l'iniziativa del Camp biennale Cremona per Archi, rivolta a giovani strumentisti provenienti da tutti i Paesi del mondo e desiderosi di perfezionamento a Cremona sotto la guida di docenti di livello internazionale. Altro progetto è il "Musicremona" con il coinvolgimento di diversi studiosi e la cura di un prestigioso comitato scientifico per la realizzazione, ormai prossima, della prima organica storia della musica di Cremona, caratterizzata dalla multimedialità e dall'interattività. La tradizione e la sensibilità musicale cremonesi è stata associata anche a opere di solidarietà come la donazione alle Tende di Cristo di quattro violini e due viole realizzati dalla Scuola Internazionale di Liuteria, per la formazione di una Scuola di musica a Fortaleza, in Brasile.

Goffi ha riassunto tutto questo nel volume offerto a chi vuole sapere cos'è e che cosa fa il Rotary. E' dunque legittima la soddisfazione che l'accompagna, come ha ricordato Goffi. Più che compiacimento autocelebrativo, vuole essere consapevolezza di responsabilità e stimolo ad un servire che dopo 85 anni, continua con straordinaria energia.

UNA VELA PER VOI, WEEK END IN BARCA CONTRO L'HANDICAPP

Lodi – Come spesso accade, il Club Adda Lodigiano si ritrova a condividere serate tra amici. E' quello che è successo anche in occasione della celebrazione di una giornata importante e fitta di impegni per il club. Infatti nel corso della giornata un gruppo di rotariani si è recato presso l'Istituto tecnico "Alessandro Volta" di Lodi per un incontro con gli studenti. Il... meeting era volto a informarli sui diversi contratti di lavoro e sulle condizioni e le caratteristiche di ciascuno di essi. E' stato il **Raffaele Imparato** a preparare una lezione di orientamento al lavoro, soprattutto al primo impiego, che ha entusiasmato i ragazzi.

Nel pomeriggio dello stesso giorno, invece, si è rinnovato l'impegno del service "Vela per Voi": un week-end in barca a vela aperto ai ragazzi diversamente abili che sono stati accompagnati in questa avventura da dei tutor della Sezione di Lodi della Croce Rossa Italiana.

Questo service, ormai alla sua quarta edizione, ha visto il coinvolgimento di altri Club che si sono avvicinati all'Adda Lodigiano per



Un momento dell'incontro al Club Adda Lodigiano

collaborare alla realizzazione di questa edizione 2011: il Club Belgioioso Sant'Angelo, quello di Melegnano e quello di Cusago.

La serata interclub è stata poi una sorta di ricompensa per gli sforzi della giornata. Si è trattato di una cena semplice con la degustazione guidata da **Carlo Lagomaggiore** (marito della socia **Paola Dragoni**) di due varietà di rum accompagnate dal cioccolato. I due rum presentati da Lagomaggiore sono stati il Demerara e il Barbados. Il primo con

una gradazione alcolica di 55°, mentre il secondo di "soli" 46°.

La degustazione è stata accompagnata da alcuni cenni storici per cui veniamo a conoscenza del fatto che il rum ha origine sull'isola di Barbados e viene ricavato dalla canna da zucchero. Dai fusti schiacciati si ricava il "vesou" ovvero l'estratto dal quale avrà origine quello che poi verrà chiamato "rum agricolo". Mentre il "rum industriale" è il ri-

cavato della macinazione delle canne destinate alla produzione di zucchero, delle quali si prende soltanto il residuo ovvero la melassa.

La seconda fase della produzione è la fermentazione con l'aggiunta di lievito che consente di trasformare la parte zuccherina in alcol etilico per poi arrivare alla distillazione. In questa fase i rum arrivano a superare i 70° che successivamente, con l'aggiunta di acqua demineralizzata, si abbassano fino ad arrivare ai 60° di media dei rum. Si arriva, infine, all'invecchiamento nelle botti dalle quali il rum prende alcuni aromi e cede i vapori dell'alcol.

Un distillato sicuramente interessante raccontato da Lagomaggiore con una semplicità che ha convinto tutti (anche i più esitanti) all'assaggio delle due varietà di rum.

Tra i graditi ospiti si deve un cenno al giovane **Bertrand Pujol** (figlio di uno dei soci del Club Beaucaire-Tarascon), che ha visitato il Club ed alcune località del territorio sapientemente guidato e accompagnato dai vari componenti della famiglia Nicoletti.

Giada Dossena

FATTI E PERSONAGGI DEL RISORGIMENTO AL RC PAVIA TICINUM

Pavia – Invitato dal proprio Club (il Pavia Ticinum) a celebrare i 150 anni dell'Unità d'Italia, il socio-relatore **Cesare Repposi** a una trattazione prettamente storica ha preferito far rivivere fatti di cronaca diventati storia. (Titolo della relazione: "Il risorgimento a Pavia: fatti e personaggi"). E questo per suscitare riflessioni, nel confronto con il presente.

I primi moti, nel 1821, toccano anche Pavia. Lo dice la lapide che in Università ricorda **Adeodato Ressi** docente di Economia politica, amico di Silvio Pellico; è una epigrafe di rara chiarezza e completezza narrativa: «Nei primi rosseggianti albori dell'età nuova / tratto in arresto per non aver denunziato / un suo giovane discepolo carbonaro / ai giudici che gli rinfacciavano / l'inservanza della durissima legge / oppose con serena e coraggiosa lealtà / l'ammonimento austero della coscienza / e consulto da sofferenze fisiche e spirituali / morì nelle carceri austriache in Venezia / il 18 gennaio 1822».

Molto meno drammatico, anzi quasi divertente, l'episodio riferito con protagonista **Gaetano Franchini**, tenore pavese di fama internazionale, che nella primavera del 1839 canta nel teatro dei Quattro Cavalieri (poi intitolato al suo nome) Gemma di Vergy di Donizetti. E' in sospetto della polizia perché nell'opera le parole: «Mi toglieste core e mente, patria nume e libertà» rivolte all'amata in un duetto, vengono interpretate dal pubblico in senso politico e sottolineate con applausi. A peggiorare la situazione c'è il fatto che, dopo la recita, il cantante va a vedere l'incendio della "berlina", il palco eretto in una piazza sul quale gli austriaci usavano esporre i condannati per reati politici. Ritenuto complice dell'impresa (opera di studenti universitari) viene arrestato ma ne nasce un tumulto, per cui la polizia deve comunque accompagnarlo sotto scorta a teatro per poter accontentare il pubblico di fan patriotici.

Il 1848 è un grande anno, anche se sfortunato. A marzo (nei giorni delle "Cinque Giornate" di Milano) i volontari piemontesi e lomellini entrano in Pavia; e viene istituito un governo provvisorio. Tira brutta aria per i fedeli alla corona austriaca. Una mattina viene esposta in diversi luoghi della città una nota manoscritta che elenca le «spie confidenti prezzolate dall'Ufficio di Polizia nella città di Pavia»: si tratta di 49 cittadini, una cifra esagerata per una cittadina come Pavia, che rivela l'intenzione di calunniare. C'è però



una vittima. E' **Siro Carati**, insegnante nel Ginnasio, padre di famiglia, uno dei più importanti poeti in dialetto pavese nell'Ottocento. Angosciato sia per il disonore sia per il timore di perdere il posto, la mattina del 3 aprile si butta nel Ticino dal Baluardo di Porta Nuova; soccorso da un barcaio, viene portato a casa dove muore prima di sera per le ferite riportate.

L'48 è anno di visite importanti. Il 29 marzo arriva **Carlo Alberto** con i due figli, **Vittorio Emanuele** e **Ferdinando**, varcando, alla testa dell'esercito piemontese di oltre 25 mila uomini, il Gravellone, il breve emissario-immissario del Ticino che costituiva, a sud di Pavia, il confine tra Lombardia e Piemonte.

Il 29 aprile arriva **Giuseppe Mazzini**, con la Legione Nazionale Italiana (500 italiani raccolti in Francia dal generale Giacomo Antonini) e fa un breve discorso al pranzo offerto nel salone del Borromeo. Viene ospitato da amici nella casa d'angolo tra Strada Nuova e Contrada San Romano (oggi Corso Mazzini). Qui fu messa una lapide poi staccata per rappresaglia politica e nel 1946 ricollocata al suo posto originario.

Il 18 luglio arriva **Giuseppe Garibaldi** per fare visita all'amico pavese Gaetano Sacchi che ha combattuto con lui in Uruguay. E' ancora praticamente sconosciuto e stupisce i pavesi perché

accompagnato «da quindici americani e tre africani tutti vestiti di una blusa di stoffa rossa». La novità e la festa però durano poco: il 5 agosto gli Austriaci riprendono possesso di Pavia e induriscono il regime di controllo e di repressione nei confronti dei patrioti.

Nel 1849 un altro fatto tragico coinvolge **Pasquale Massacra**, pittore ma anche attivo cospiratore, che cerca di favorire la diserzione e il passaggio in Piemonte di soldati austriaci. Scoperto, gli viene teso un tranello in un'osteria: tre soldati fingono di aderire alla sua proposta e tentano di arrestarlo; Massacra (che ha trent'anni) reagisce uccidendone due a pugnolate e ferisce il terzo, che però lo trafigge con la baionetta. A suo ricordo rimangono due lapidi, entrambe dettate da famosi letterati-politici: una, sul luogo dell'uccisione, di Felice Cavallotti, l'altra, in piazza Petrarca, di Francesco Domenico Guerrazzi.

Dopo dieci anni, un altro episodio, emblematico della situazione pavese, coinvolge un ragazzo di grandissimo avvenire. Il 16 dicembre 1858 il professor Emilio Briccio, docente di veterinaria, che sempre ostentava la sua fedeltà all'Austria, mentre passeggiava in Strada Nuova viene avvicinato da un uomo che lo trafigge nel ventre con un lungo stilo: muore il giorno dopo. Nel gennaio successivo l'insegnante di tedesco nell'Imperial Regio Ginnasio Liceale **Giuseppe Maschka**,

ungherese (a causa della lingua che insegna, è considerato ostile) mentre fa lezione nella prima liceo è disturbato da uno stropiccio di piedi dei ragazzi. Uno di quelli che, a suo dire, ride e applaude è il quindicenne **Camillo Golgi**. Dopo pochi giorni il professor Maschka riceve una lettera anonima: «Ella non osi presentarsi a far scuola nelle classi VII e VIII. Si ricordi di Briccio». Il direttore convoca tutti i docenti, vorrebbe sdram-

matizzare ma la polizia esige una punizione esemplare; così dopo un po' di trattative, Golgi viene espulso. La prima guerra di indipendenza rovescia però la situazione e, su istanza del padre, Golgi è riammesso al liceo. Nel 1860 ottiene la maturità (ma ripete l'esame di Italiano), si iscrive a medicina e per i suoi studi sulle cellule nervose nel 1906 ottiene il Premio Nobel.

Nel 1860, alla spedizione dei Mille partecipano 63 pavesi (di nascita o residenza, tra città e provincia). La vocazione garibaldina di Pavia è confermata dall'accorrere di molti altri volontari nelle campagne successive. Uno di questi è **Giuseppe Pedotti**, farmacista, ritenuto (in base alle ricerche degli storici) l'uccisore del prof. Briccio citato prima. Quando scoppia la seconda guerra di indipendenza, non esita a cercare il combattimento a viso aperto e si arruola nei "Cacciatori delle Alpi", al comando di Garibaldi. A San Fermo, vicino a Como, muore colpito al petto da una pallottola il 27 maggio 1859.

Nel 1862 Garibaldi ritorna a Pavia, questa volta conosciuto da tutti. Il corteo sfila per corso di Porta San Giovanni (poi ribattezzato corso Garibaldi, per ricordare l'occasione) e Strada Nuova, fino a casa **Cairoli**, dove è ospite e dove parla

alla folla dal balcone. E' un omaggio anche a questa famiglia pavese, simbolo del Risorgimento: dei cinque figli, tutti combattenti per l'indipendenza, Benedetto sarà presidente del Consiglio dell'Italia unita, i minori (Ernesto, Luigi, Enrico, Giovanni) muoiono in combattimento o per postumi di malattie e ferite.

A conclusione, il relatore ha ricordato un "mistero" pavese post risorgimentale. Nel 1912 si inaugura il monumento a **Felice Cavallotti**, poeta, drammaturgo, giornalista, per

molti anni deputato della sinistra per il distretto di Corteolona, morto in uno dei tanti duelli sostenuti per ragioni politiche. E' una statua a di bronzo, a grandezza naturale, collocata in piazza Castello, che nel settembre 1935 scompare misteriosamente di notte. Nel 1963, per compensare la perdita, a Cavallotti viene dedicata una lapide sul palazzo della Provincia, ma dove sia finita la statua nessuno lo sa.

La morte di Pasquale Massacra e, sopra, l'ingresso in Pavia di Giuseppe Garibaldi



UN ARTISTA E UNA GIORNALISTA SONO I NUOVI SOCI DEL CLUB DI SIZIANO

SIZIANO – Il Rotary club di Sizzano (presidente **Felice Iorillo**) si espande e durante la conviviale dello scorso 11 aprile si sono aggiunti due nuovi soci effettivi, **Chiara Pelizza** e **Harry Rosenthal**.

Nella cornice del ristorante "la Quintana" durante la stessa sera la più giovane e il senior del gruppo sono stati appuntati con il simbolo del Rotary, espressione di una condivisione di intenti filantropici e benefici, impegni tesi ad aiutare il prossimo. In piena sinergia con il presidente Iorillo, del vice presidente **Alberto Guida**, del segretario **Olga Moscato**, del prefetto **Gilberto Spinardi**, dei rappresentati del consiglio e dei soci presenti, i due 'novizi' sono stati accolti con un caloroso applauso. L'ingegner Harry Rosenthal già socio onorario del Club, motu proprio, ha chiesto di lasciare il ruolo onorifico per abbracciare in modo effettivo la partecipazione al club. L'interesse partecipativo di Rosenthal è maturato durante le frequentazioni alle conviviali e agli appuntamenti organizzati dal Club di Sizzano: partecipando alle proposte di service e alla loro realizzazione, la scelta è venuta da sé. Rosenthal, fiero di essere socio onorario, ha espresso il desiderio di sostenere gli intenti umanitari del Club in modo attivo, proponendo e disquisendo alla pari degli altri membri.



I nuovi rotariani Chiara Pelizza e, a destra, Harry Rosenthal con il presidente Felice Iorillo



Harry Rosenthal ha un sicuro valore aggiunto da dare al club: una vita non da tutti per questo viennese di religione ebraica, nato nei primi anni Venti da una famiglia abbiente della borghesia austriaca. Trasferitosi in Francia durante gli anni del fascismo, si sposta poi a Parigi dove frequenta l'Università per stanziarsi a Milano negli anni Sessanta. E' già dall'epoca francese che Harry Rosenthal matura una viscerale passione per l'arte: da autodidatta scolpisce sculture per esprimere una visione dell'arte che, secondo il suo punto di vista, non è né un discorso umano né un discorso religioso, ma deve evocare i problemi umani e rega-

lare la percezione che l'artista esprime nelle sue opere, tramite forme, ritmi, equilibri, che possono essere espressi nella musica, nella pittura, nella danza, nella scultura e nella poesia.

Oggi sue opere sono esposte a Londra e Milano, davanti all'ospedale San Raffaele e nei giardini pubblici.

Chiara Pelizza si occupa da alcuni anni di giornalismo. Ha all'attivo diverse collaborazioni con importanti testate locali e di settore che le hanno dato la possibilità di approfondire la conoscenza del territorio e apprezzarne le ricchezze e i meccanismi di sviluppo. Diverse le esperienze di viaggio all'estero in cui ha maturato la passione per lo scambio interculturale e per il confronto

per conoscere le esigenze, le peculiarità e le problematiche degli altri. Oltre ad essere cronista specializzata nella cronaca bianca e politica, si occupa di comunicazione realizzando progetti editoriali in collaborazione con un'agenzia del territorio.

Entrambi i nuovi soci aderiscono con entusiasmo e trasporto ai principi guida, primo su tutti lo sviluppo di rapporti interpersonali intesi come opportunità di servizio, con il desiderio di contribuire nel modo più opportuno possibile alla realizzazione di service legati al territorio di riferimento, a sostegno e diffusione dei valori rotariani.



IL RUOLO DEL PREFETTO TRA UNITÀ D'ITALIA E AUTONOMIE LOCALI

Piadena – Il Rotary Club Casalmaggiore Oglio Po (presidente **Claudio Rivieri**) si è riunito in interclub con il Piadena Oglio Chiese (presidente **Giordano Lanzetti**) per celebrare il 150° anniversario dell'Unità d'Italia. In una sala più che mai addobbata di bianco, rosso e verde, e ricca di autorità, protagonista è stato il Prefetto di Cremona **Tancredi Bruno di Clarafond**. Oltre un centinaio i presenti, tra soci ed invitati, tra questi l'assistente del Governatore **Alceste Bartoletti**, il vice Questore vicario di Cremona **Gerardo Acquaviva**, i sindaci di Casalmaggiore **Claudio Silla**, di Solarolo **Rainerio Clevio Demicheli**, di Casteldidone **Mario Gualazzi**, di Spineda **Davide Caleffi**, di Rivarolo del Re **Marco Vezzoni**, il vice sindaco di San Giovanni in Croce **Pierguido Asinari**, il Comandante dei Carabinieri di Cremona Colonnello **Michele Arcangelo Cozzolino**, il Comandante della stazione Carabinieri di Casalmaggiore Maresciallo **Angelo Rasi**, l'ispettore della Polizia Stradale **Salvatore Vigna**, il Comandante della Polizia municipale **Silvio Biffi**, e i soci onorari Cap. **Luigi Regni** e **don Alberto Franzini**.

Dopo un breve cenno sull'importanza delle celebrazioni e di quanto sia indispensabile avere un'idea condivisa dell'Unità d'Italia, il Prefetto si è addentrato nel ruolo che la figura prefettizia ha avuto nel corso degli oltre due secoli di vita, figura che precedette di 59 anni l'Unità e creata nel 1802 da Napoleone Bonaparte quale agente modernizzatore di un nuovo Stato, nominato già a quei tempi dal ministro dell'Interno.

L'intervento di Bruno di Clarafond ha percorso per sommi capi ma in modo davvero convincente la storia del nostro Paese, considerando



I presidente Giordano Lanzetti e Claudio Rivieri con il Prefetto Tancredi Bruno di Clarafond

in parallelo il ruolo del Prefetto e le vicende che lo hanno coinvolto nel controllo del territorio. All'inizio dell'Ottocento il Prefetto faceva parte della classe politica dominante, controllava le amministrazioni locali ed era responsabile della

pubblica sicurezza. Dal 1861, nominato sempre dal ministro dell'Interno, ne diviene uomo di fiducia sul territorio e assume importanza il suo ruolo di profondo conoscitore della periferia, in un Paese tanto diversificato. Con il sopraggiungere del fascismo, a fianco del Prefetto si inserisce il segretario federale, una doppia figura con il compito anche di controllo vicendevole. La Costituzione del 1948 non cita la figura del Prefetto, evidenziando in tal modo, i timori legati all'uso fatto di questa figura durante il Ventennio, ma non la cancella e si introduce la figura del commissario di governo, con uguali compiti e poteri. Un ruolo, quello del Prefetto, andato in crisi negli anni Settanta con l'istituzione delle Regioni, ma proprio il promuovere le autonomie diventa uno dei compiti che affianca quelli tradizionali del moderno Prefetto. A seguire parecchie domande, di attualità sull'arrivo dei profughi da suddividere tra le varie Regioni, sulla carriera prefettizia e sulle peculiarità dei cremonesi, di cui Tancredi Bruno di Clarafond ha tessuto gli elogi, ma è parso farlo con sincero apprezzamento.

Claudio Rivieri

IL VESCOVO AL CLUB PER RIFLETTERE SUL DOMANI

CASALMAGGIORE – Chi si aspettava nozioni di astrofisica è stato deluso: i "Cenni sull'universo" che ha tracciato **Mons. Roberto Busti**, hanno in realtà trattato l'universo dei valori fra i giovani. Una relazione ancor più profonda e penetrante, dunque, quella che il vescovo di Mantova ha tenuto ai soci del Rc Casalmaggiore Viadana Sabbioneta, alla presenza anche dei parroci di Viadana, **don Floriano Danini**, e di Sabbioneta, **don Massimo Morselli**. Introdotto da **Stanislao Cavandoli**, che ne ha segnalato l'energia vitale e gli ha espresso la comune gioia di averlo ospite, e presentato dal presidente **Cesare Barzoni**, mons. Busti ha ricevuto il distintivo del Club quale socio onorario e ha apportato il proprio contributo con la sua ricca riflessione. Dopo tanta parte di vita spesa come parroco a Lecco, la nomina a vescovo lo ha quasi colto di sorpresa: un ruolo molto diverso quello che gli compete ora, prima di tutto nella conoscenza e nel supporto ai tanti sacerdoti di una zona pastorale ampia e differenziata, «una terra estesa, mera-



Cesare Barzoni e Mons. Roberto Busti

Così, dopo il Battesimo, le famiglie affidano solo alle parrocchie l'educazione religiosa dei figli, fino alla Cresima, quando di solito arriva il momento della ribellione. «Ma chi aiuta adesso questi giovani a stabilire cosa è bene e cosa è male?

vigiliosa, che quasi intimorisce». Una terra in cui prevalgono gli anziani, mentre i giovani scappano... E non solo dalla zona d'origine: anche dalla pratica cristiana: «Vediamo crescere i giovani con un po' di timore: la famiglia non è più capace di plasmarli, la scuola consegna conoscenze ma non forma le coscienze».

Chi può dar loro convincimenti e valori?». «Non certo la politica, non certo modelli come assi sportivi e veline. Vivono nel più assoluto relativismo morale, dove il bene è solo il bene procurato a se stessi, dove ognuno guarda unicamente al proprio interesse e dove il valore del bene comune è solo un'utopia: dobbiamo aiutarli a ricostruire un tessuto di relazioni, perché i nostri giovani sono soli, nonostante tutti i contatti, nonostante gli sbalzi collettivi dei fine-settimana».

I sacrifici dei padri - ha detto il presule - non sono serviti a forgiarli, i grandi progressi tecnici e tecnologici hanno apportato benessere, ma lungo la strada si sono persi i valori. E mentre il mondo non si pone più domande sul senso della vita, della morte e del dolore, Dio continua imperturbato ad amarci, e questa certezza ci deve sostenere».

Gli spunti di riflessione di mons. Busti sono stati approfonditi anche nelle risposte fornite alle domande dei soci del Club.

Letizia Frigerio

IL DIRETTORE DEL LENA SPEZZA UNA LANCIA A FAVORE DELLE CENTRALI NUCLEARI

SONCINO – L'energia nucleare è stata il filo conduttore della serata che ha avuto come pregiato ospite **Andrea Borio di Tigliole**, brillante ingegnere nucleare con dottorato di ricerca in scienze e tecnologia negli impianti nucleari. Borio, presentato da **Claudio Fanottoli** vicepresidente del RC Soncino, è originario di Orzinuovi, dal 2002 è direttore del Lena (Laboratorio energia nucleare applicata) dell'Università di Pavia con responsabilità di direzione tecnica e rappresenta il governo, quale membro effettivo, nell'Agenzia Internazionale dell'energia atomica delle Nazioni Unite.

Il relatore ha spiegato che un'efficace ed efficiente politica energetica, la salvaguardia della sicurezza e dell'ambiente, devono coniugarsi con uno sviluppo scientifico e tecnologico che assicuri il fabbisogno energetico delle nuove generazioni. Una riflessione sullo stato e sulle prospettive del nucleare nel mondo e in Italia è quindi estremamente necessaria. L'interruzione del programma nucleare in Italia, dettata in parte dallo shock suscitato dall'incidente di Chernobyl, è costata all'Italia danni incalcolabili all'industria di alta tecnologia competitiva nel panorama internazionale. Il resto del mondo ha reagito in modo decisamente diverso. L'incidente di Chernobyl è

stato presentato in Italia come un necrologio per l'energia nucleare. Borio ha sottolineato che, con la nostra politica energetica, l'Italia ha un costo di produzione di energia che risulta essere il più caro d'Europa. Il costo al kilowattora prodotto da fonte nucleare è estremamente competitivo, a maggior ragione se si includono i costi ambientali in termini di emissioni di CO2. I reattori in esercizio nel mondo sono 441 e producono il 16% dell'energia elettrica mondiale mentre 61 impianti sono attualmente in costruzione. L'energia nucleare da fissione - ha detto Borio - è attualmente l'unica fonte disponibile abbondante, economicamente ed energeticamente conveniente ed eco-compatibile. I reattori di nuova generazione - ha evidenziato - sono caratterizzati da un livello di sicurezza elevatissimo e da una migliore gestione delle scorie. Almeno per i prossimi 100 anni l'energia nucleare sarà una fonte energetica indispensabile.



Claudia Piovani

LECTIO MAGISTRALIS DI GIUSEPPE FRIGO SULL'ATTUALITÀ DELLA CORTE COSTITUZIONALE

BRESCIA - L'Inno di Mameli cantato dal coro di voci bianche del Conservatorio di Brescia ha aperto, il 15 marzo scorso, l'incontro promosso, presso l'auditorium San Barnaba, dal Rotary Club Brescia Sud Est Montichiari sul tema "La Corte costituzionale oggi". Un interclub che ha coinvolto, oltre al Montichiari, altri cinque club: Moretto, Valtrompia, Brescia Est, Bergamo Ovest, Manerbio, registrando la partecipazione, attenta e sentita, di moltissimi soci.

Ospite autorevole l'avvocato **Giuseppe Frigo**, giudice della Corte costituzionale, chiamato a dare «un contributo di conoscenza su uno dei temi più dibattuti dai media», come ha chiarito, in apertura, la presidente del Club monteclarese, **Elena Albini Albini**.

Introdotto dal prefetto di Brescia **Narcisa Brascosco Pace**, Frigo ha ricordato lo spirito unitario all'origine della Costituzione «approvata in un anno quasi all'unanimità da istanze politiche diverse. Quell'unità è un punto di riferimento: non solo per i contenuti, vivi e importanti, che possono in parte cambiare, ma anche per il metodo. La Costituzione è il diritto degli enunciati, noi, come Corte, interpretandola la facciamo vivere. La Costituzione, oggi più che mai, dovrebbe diventare materia obbligatoria di studio nelle scuole, perché la sua conoscenza è necessaria per vivere da cittadini consapevoli». Frigo ha di seguito illustrato il funzionamento della Corte, rievocando

la nascita, nella primavera del 1956, e il ruolo importante che ricoprì per la democrazia «falcidiando le norme più inique» ereditate dal fascismo. Sull'accusa ricorrente riguardante la presunta natura politica delle sue decisioni, Frigo



Giuseppe Frigo

è stato netto «Esiste una politicità naturale delle sentenze, che è ingiusto negare. Nella Costituzione ci sono regole e principi, e intorno a questi ultimi si aprono spazi interpretativi nei quali opera la sensibilità di ciascuno.

Sul principio di eguaglianza, ad esempio, aver affermato che esso viene violato anche quando si trattano nello stesso modo situazioni diseguali, significa fare un passo avanti che è figlio dell'applicazione avanzata di un principio».

Restano intoccabili i principi supremi sanciti nella Costituzione: il diritto alla vita, alla salute, alla libertà personale, mentre si aprono nuovi orizzonti interpretativi «Sentenze sempre più frequenti della Corte Costituzionale si raccordano con il diritto europeo, perché è oggi possibile dichiarare incostituzionali norme interne che siano in contrasto con quelle condivise dall'Europa». Una vera e propria «lectio magistralis».

Patrizia Dolfin



“SORELLA ACQUA” ESPERIENZA ROTARIANA INDIMENTICABILE

Assisi – Ci sono eventi che lasciano il segno, che coinvolgono ed emozionano al di là di ogni previsione, che aprono la mente e liberano una serie di interrogativi a cui occorre poi dare una risposta. Assisi è stato tutto questo, oltre a un'emozione che difficilmente si può tradurre a parole.

Dieci distretti decisi a fare squadra, dieci delegati a cui affidare l'organizzazione di “Sorella Acqua”, diciannove uomini e una donna, dai profili e dalle esperienze rotariane e di vita tra le più disparate: Governatori, Pdg e semplici delegati come me.

Le riunioni iniziano a tenersi mensilmente a Roma e ad Assisi dal mese di luglio 2010 perché è indispensabile dividersi i compiti ma, soprattutto, stabilire quella armonia necessaria, come afferma Paul Harris, affinché l'intera orchestra possa poi suonare al meglio. E' certo da subito che il Presidente internazionale interverrà al convegno, così come saranno presenti le figure apicali delle massime organizzazioni umanitarie mondiali. Si stabiliscono le date: 16 e 17 aprile 2011.

L'esperienza maturata nella comunicazione e nell'organizzazione della mostra itinerante dello scorso anno, mi portano ad occuparmi di questi due ambiti e a coordinarne le squadre. L'obiettivo è quello di dare la maggior visibilità possibile all'evento attraverso il coinvolgimento dei media, ma anche grazie a una grande mostra di sessanta banner dove poter raccontare i progetti messi a segno dal Rotary sul tema “Acqua”. Per impostare i pannelli del distretto 2050 mi faccio aiutare da **Gian Francesco Peloso, Alceste Bartoletti e Claudio Papparo**.

Il tempo non manca, ma quando partecipi alla costruzione di un motore elaborato come “Sorella Acqua” ti rendi conto, dall'interno, di quante minuscole parti, necessarie al generale funzionamento, sia composto.

Si lavora tutti per raggiungere l'obiettivo ma, pur facendo parte di una stessa squadra, il senso di appartenenza al proprio distretto rimane forte e, se possibile, sprona ognuno a dare il meglio. A un mese dall'evento le telefo-

nate e le mail, nella notte o prima dell'alba, ormai non si contano più e il valore di quell'amicizia che ci unisce nell'impegno, va consolidandosi giorno dopo giorno.

Tra i ricordi e le immagini più belle che ho portato via con me da Assisi c'è quella di Elisa, una degli 870 bambini che hanno attraversato la Piazza Inferiore e che sono tornati a casa con una mini shopper contenente le pubblicazioni sull'acqua realizzate dal Rotary tra le quali il nostro libretto “Azzurra è l'acqua”.

Gli sguardi sorpresi dei piccoli, il desiderio spontaneo di alcuni genitori di voler contribuire con pochi euro ai progetti del Rotary e il loro interesse a farsi illustrare i pannelli: sono tutti momenti che hanno scandito il tempo tra-

scorso in mezzo alla gente, a cercare quel contatto con una comunità che non dobbiamo mai dimenticare di ‘prendere per mano’ e accompagnare verso una maggiore conoscenza di ciò che sappiamo realizzare. Aver avuto la possibilità di rimanere due giornate in piazza, pur seguendo i lavori dagli schermi po-



La bambina Elisa con il libro “Sorella Acqua”

sti sotto un gazebo, mi ha consentito di far combaciare i due lati di una stessa medaglia: quello di un Rotary che si analizza, fa un bilancio di quanto realizza, traccia linee guida e si

confronta, ma anche quello di un Rotary che scende in piazza per trasmettere al suo esterno ciò che fa.

“Sorella Acqua” ha rappresentato un'esperienza indimenticabile, umana e rotariana insieme, complice Assisi che, ancora una volta, ha compiuto la sua magia.

Patrizia Zanotti

TESTIMONIANZA DI UN PEDIATRA IN ETIOPIA

PIACENZA – **Giuseppe Gregori**, figlio del socio Erasmo, è un medico pediatra che svolge la sua attività professionale qui da noi come tanti altri, ma che offre generosamente il suo tempo libero delle ferie per mettersi al servizio di comunità disagiate, sperdute negli altipiani etiopi, là dove lo sviluppo della civiltà segna drammaticamente il passo. Fa parte dell'Associazione Michele Isalabeu con altri volontari, medici, infermieri, assistenti sociali, tutti impegnati a dare un senso di speranza e di solidarietà a tante persone sfortunate, specialmente bambini, vittime innocenti di una arretratezza incomprensibile.

Il RC Piacenza Farnese ha contribuito lo



Giuseppe Gregori festeggiato al RC Piacenza Farnese

scorso anno con un supporto economico, alla realizzazione di una sala parto per rendere meno avventuroso l'ingresso alla vita di tanti nuovi cittadini del mondo. Il dottor

Gregori, ha quindi portato la sua testimonianza con una interessante conversazione e una serie di documentazioni fotografiche che sicuramente aiutano a riflettere.

LE BORSE DI STUDIO DEI CLUB PIACENTINI



La consegna del premio ad Alessandra Davoli e, sopra, la cerimonia

PIACENZA - Tradizionale consegna delle Borse di studio ai migliori studenti del primo biennio delle tre facoltà di Agraria, Economia e Commercio e Giurisprudenza da parte dei Club Inner Wheel, RC Piacenza Farnese e RC Piacenza. Il RC Piacenza Farnese (presidente **Domenico Toscani**) ha premiato la studentessa **Alessandra Davoli** che ha sostenuto tutti gli esami del biennio della laurea magistrale in Giurisprudenza ottenendo la media complessiva di 29,92/30 e 4 lodi. Gli altri studenti premiati sono **Paolo Barbieri** (Economia) e **Stefano Barale** (Agraria).

A LUCA ZERBINI IL PREMIO BONTÀ 2011

FIORINZUOLA D'ARDA – **Luca Zerbini** è risultato il vincitore della V edizione del Premio Rotary alla bontà, istituito per far emergere dall'anonimato le azioni meritevoli di encomio dei giovani affinché possano diventare un modello di riferimento per altri.

Il riconoscimento è stato istituito nell'anno rotariano 2006-07 sotto la presidenza di **Luigi Mori**.

Il Premio è stato consegnato il 26 marzo al Teatro Verdi di Fiorenzuola dal RC Fiorenzuola d'Arda, presieduto da **Giancarlo Bossi**, alla presenza del Governatore del Rotary **Mario Gelmetti**, dell'Assistente al Governatore **Bruno Zucconi**, del sindaco di Fiorenzuola d'Arda **Giovanni Compiani** e dalla presidente di Tecnoborgo spa, **Elisabetta Ferrari**, che ha in parte sponsorizzato il Premio.

Luca è un giovane un esemplare dei gruppi parrocchiali. E' nato a Fidenza l'8 giugno 1991, studente universitario di ingegneria al Politecnico di Piacenza, figlio di Enzo e di Orietta Fumi. La sua è una forte testimonianza di studente che ha saputo investire al meglio il suo tempo nella direzione della scuola e del volontariato educativo, caritativo e umanitario. Molte le iniziative che lo hanno coinvolto a titolo pienamente gratuito, con spese di viaggio a suo carico, per provvedere alle quali ha lavorato come cameriere, addetto a pulizie, lezioni private: • Due settimane di volontariato



Il Governatore Mario Gelmetti, il presidente Giancarlo Bossi e altre autorità rotariane alla consegna del Premio Bontà a Luca Zerbini

nell'agosto 2008 in Romania all'Istituto di Accoglienza di minori con Handicap psicofisico; • dal 28 giugno al 19 luglio 2009 in Africa (a Indola - Zambia) per un progetto di animazione a favore di bambini handicappati; • ad agosto 2009, esperienza di condivisione con la comunità terapeutica per ex tossico dipendenti della Casa Madonna delle Vette a Canazei (Assoc. Giovanni XXIII); • nel 2010 in Sicilia, prima a Trapani dal 1° al 13 agosto, poi a Scicli (Ragusa) per attività di animazione educativa di bambini di strada; • nel periodo autunnale e invernale, una notte al mese, con l'Unità di Strada di Milano per opera di assistenza a persone senza dimora; • infine Luca è uno dei più validi e fedeli educatori dell'Oratorio San

Fiorenzo. L'importante riconoscimento nasce da una sorta di bando rivolto a tutti i comuni della Provincia di Piacenza che avevano il compito di segnalare attraverso le istituzioni, giovani fino a 25 anni di età o associazioni giovanili che si sono distinti per atti di solidarietà e appunto bontà.

La parrocchia di Fiorenzuola d'Arda ha segnalato Luca e la commissione istituita dal Rotary presieduta dal Past president **Werner Argellati**, dal presidente Bossi e dai soci **Luigi Mori, Paolo Orsi**, e per la prima volta dal presidente del Rotaract Fiorenzuola **Alessandro Magoni** hanno valutato attentamente le segnalazioni pervenute scegliendo appunto Luca.

L. M.



La Commissione Distrettuale "Espansione ed effettivo", nell'ambito della propria missione (identificare, pubblicizzare e implementare strategie per lo sviluppo dell'effettivo) ha provveduto ad avviare un'attività di analisi delle classifiche dei soci del Distretto 2050, in modalità del tutto anonima, allo scopo di evidenziare, attraverso una mappatura delle stesse, quelle con basso numero di soci e conseguentemente di sollecitare i Club alla loro implementazione. Occorre infatti ricordare che il principio delle classifiche, nel Rotary International, è stato concepito per assicurare che l'effettivo rifletta la diversità economico-professionale della comunità in cui risiede il club.

I vantaggi della molteplicità

La diversità occupazionale e professionale garantisce una molteplicità e una varietà di prospettive, competenze ed esperienze; reclutare e conservare soci di varie estrazioni offre molti benefici al club, quali ad esempio: • Maggiore credibilità nella comunità; • Ulteriori prospettive, idee, talento e doti; • Ulteriori risorse di volontari; • Infinite possibilità di leadership a livello di club, distretto e zona; • Migliore potenziale per supportare economicamente i Service; • Maggiore aderenza alla realtà economica e professionale locale.

Come fonte dell'elaborazione è stato individuato l'Annuario dei Rotary Club per l'anno 2009-2010 in formato elettronico (formato PDF). Da esso è stato ricavato, attraverso una serie di elaborazioni semiautomatiche, un foglio elettronico che meglio si presta per elaborazioni statistiche; l'attendibilità e l'accuratezza dei risultati dell'analisi è quindi strettamente legata a quella dei dati dell'annuario.

Da questo punto di vista, oltre alla mancanza della classifica per alcuni soci (quasi il 4%), si è evidenziata in parecchi casi una incompleta descrizione della classifica (le classifiche utilizzate dall'annuario sono su tre livelli, ad esempio: **1° livello:** Amministrazione Pubblica; **2° livello:** Avvocatura Gen. Stato; **3° livello:** Amm. Centrale).

Vi sono numerosi casi nei quali la descrizione della classifica è costituita dal solo primo livello.

A livello di Distretto 2050 è inoltre disponibile una ulteriore classificazione, denominata Codici Occupazionali, basata su due livelli (esempio: al 1° livello Agricoltura, Ambiente, al 2° livello Agricoltori/Coltivatori diretti). Per la compilazione delle tabelle riepilogative (Tabella 1 e Tabella 2), sono stati utilizzati sia i codici previsti dalle classifiche, raggruppati al primo livello (per evitare un eccessivo frazionamento) sia i codici definiti all'interno della tabella Codici occupazionali (sempre raggruppati al primo livello).

La conversione tra i due sistemi di classificazione è stata effettuata manualmente utilizzando criteri di trasposizione che sono stati oggetto di interpretazione. Per garantire inoltre una completa corrispondenza in termini numerici tra le due classificazioni, si sono dovuti introdurre alcuni codici occupazionali (riportati in colore rosso nella Tabella 2) non previsti dalla tabella Codici Occupazionali del Distretto.

Analizzando la Tabella 1 (riepilogo della classifica a tre livelli raggruppati sul primo) si può notare che quasi i due terzi dei soci (66,21%) del Distretto 2050 sono inclusi in tre classifiche:

- Attività libere e professionisti 37,29%
- Industria 20,29%
- Commercio 7,96%

La Tabella 2 (riepilogo per codici occupazionali sul primo livello) evidenzia viceversa

IL 4 PER CENTO DEI ROTARIANI DEL DISTRETTO 2050 RISULTA ANCORA PRIVO DI CLASSIFICA

una diversa distribuzione dei settori occupazionali (a differenza della Tabella 1 che evidenzia maggiormente le modalità di esecuzione dell'attività lavorativa).

Confrontando i risultati ottenuti con quest'ultimo tipo di raggruppamento, si evidenzia come le aree occupazionali – relative a: • Servizi sociali (codice 10); • Edilizia, Riparazione e Manutenzione (codice 11); • Gestione del personale (codice 16); • Management and administration (codice 19) – non risultano essere occupate da soci del nostro Distretto.

CLASSIFICA	N. SOCI	%
CL. Attività Libere e Professioni	1153	37,29
CL. Industria	648	20,96
CL. Commercio	246	7,96
CL. Servizi Sanitari e Sociali	179	5,79
CL. Insegnamento Universitario	136	4,40
CL. Credito e Finanza	135	4,37
CL. Servizi	114	3,69
CL. Agricoltura	79	2,55
CL. Istruzione e Ricerca	64	2,07
CL. Assicurazione e Previdenza	49	1,58
CL. Amministrazione Pubblica	48	1,55
CL. Associazioni e Enti	42	1,36
CL. Artigianato	34	1,10
CL. Forze Armate e dell'Ordine	21	0,68
CL. Giustizia	16	0,52
CL. Religioni	5	0,16
CL. Meccanica	2	0,06
CL. Assente	121	3,91
Totale complessivo	3092	

Tabella 1 - Riepilogo per Classifica con raggruppamento al 1° livello

CODICE OCCUPAZIONALE	N. SOCI	%
Manifatturiero	566	18,31
Medico/Sanitario	295	9,54
Servizi	273	8,83
Commerciale	261	8,44
Legale	243	7,86
Architettura e Ingegneria	216	6,99
Educazione	201	6,50
Contabilità e Servizi Finanziari	168	5,43
Bancario/Investimenti	159	5,14
Attività libere e professioni	81	2,62
Agricoltura, Ambiente	80	2,59
Industria Alimentare	61	1,97
Assicurazioni	60	1,94
Amministrazione Pubblica	48	1,55
Associazioni e Enti	42	1,36
Comunicazioni/Nuovi Media	36	1,16
Artigianato	34	1,10
Informatica	31	1,00
Trasporti	23	0,74
Militare	21	0,68
Pubblicità/Relazioni Pubbliche	18	0,58
Arte e Design	16	0,52
Spettacoli e Sport	13	0,42
Scienza, Matematica e Tecnologia	13	0,42
Clero e Istituzioni Religiose	5	0,16
Immobiliare	5	0,16
Servizi di Guardia	1	0,03
Scienze Sociali	1	0,03
CL. Assente	121	3,91
Totale complessivo	3092	

Tabella 2 - Riepilogo per Codici Occupazionali raggruppati al 1° livello

PRIMO RAFFRONTO

Fonte	Agricoltura	Industria	Servizi
ISTAT 2009	1,99%	32,75%	65,25%
Classifiche annuario 2009-10	2,55%	21,02%	76,43%

Tabella 3 - Quote di occupati per settore di attività (dati Istat 2009, province di Milano, Brescia, Pavia, Cremona, Mantova, Lodi e Piacenza)

SECONDO RAFFRONTO

Fonte	Dipendenti		Indipendenti	
	Numero occupati	%	Numero occupati	%
ISTAT 2009	2.403.000	77,32	705.000	22,68

Tabella 4 - Posizione nella professione (dati Istat 2009, province di Milano, Brescia, Pavia, Cremona, Mantova, Lodi e Piacenza)

Inoltre, sempre dall'analisi dei dati del documento finale, si evidenzia che sull'annuario del Distretto sono elencati 121 soci per i quali non è espressa alcuna classifica (classifica mancante).

Riportiamo a seguire i dati riepilogativi dell'attività di analisi.

Raffronto con dati Istat

Per verificare la congruenza dei risultati ottenuti dall'analisi dell'Annuario, con la reale composizione del territorio su cui insiste il Distretto, abbiamo confrontato i risultati con i dati pubblicati dall'Istat (riferiti all'anno 2009).

Ovviamente non c'è omogeneità tra la struttura geografica del Distretto 2050 (che comprende una parte della Regione Lombardia oltre alla provincia di Piacenza) e i dati dell'Istat che segue viceversa un criterio prevalentemente geografico (per regione o per macro aree, Nord, Nord Ovest, Nord Est, Centro, Mezzogiorno).

Quindi il raffronto va considerato come puramente indicativo in quanto si sono dovute fare delle estrolazioni (in alcuni casi il raffronto è fatto con il Nord Ovest, in altri con la Regione Lombardia, in un caso con le province del Distretto, dove però la provincia di Milano entra solo per una quota parte).

Conclusioni - Suggerimenti

Da una prima analisi dei risultati ottenuti, si possono trarre le seguenti valutazioni:

- Dai dati della Tabella 1 emerge che il 66,2% dei soci del Distretto 2050 è compreso all'interno delle prime tre classifiche (Attività Libere e Professioni, Industria e Commercio);

- La tabella 3 (confronto tra dati Istat 2009 e classifiche Annuario Rotary 2009-10) evidenzia che vi è un sostanziale allineamento tra le rilevazioni Istat e i dati del Distretto per quanto riguarda il settore di attività Agricoltura; viceversa vi è uno scostamento di circa 11 punti percentuali per quanto riguarda i settori relativi all'Industria e ai Servizi (rispettivamente 32,75% contro 21,02% e 65,25% contro 76,43%);

- Si è evidenziato, nell'annuario Rotary, un numero significativo di soci (121 pari a circa il 4%) che sono privi di classifica;

- Vi sono inoltre numerosi casi di soci per i quali la classifica si limita al solo primo livello.

- Si suggerisce infine che, nel caso in cui un socio svolga più attività professionali, venga data la precedenza nella pubblicazione sull'annuario, a quella maggiormente rilevante al fine di garantire una migliore rispondenza alla determinazione delle classifiche.

Domenico Apicella

Membro Commissione Distrettuale
Espansione ed Effettivo

IL COMITATO INTERPAESE 2011 IN SETTEMBRE AD AGRIGENTO

AGRIGENTO – Quest'anno l'incontro organizzato dalla sezione italiana del Comitato Interpaese (Italia, Malta, San Marino, Albania, Svizzera, Liechtenstein), si terrà in Sicilia, più precisamente ad Agrigento, dal 22 al 25 settembre. Sede dell'incontro saranno il Colleverde Park Hotel e l'Hotel della Valle. I temi congressuali scelti per il 2011 saranno "Agrigento, i greci e Pirandello" – sarà trattato da **Sebastiano Tusa**, soprintendente per i beni culturali e ambientali di Trapani e soprintendente del mare della regione Sicilia – e "Il Rotary e la medicina umanitaria" (Progetto lahm), che vedrà la relazione di **Michele Masetlis**, presidente della Commissione distrettuale 2110 per la medicina umanitaria.

Ovviamente, il dettagliato programma dell'evento prevede anche momenti culturali di ampio respiro, come la visita al Museo archeologico, al quartiere ellenistico romano e alla casa natale del Premio Nobel per la letteratura Luigi Pirandello.

Farà gli onori di casa il Governatore del Distretto 2110 Concetto Lombardo.

La quota di partecipazione è di 460 euro per persona (in camera doppia). Le prenotazioni andranno fatte entro il 10 luglio.

Il responsabile del Comitato Interpaese Sicilia-Agrigento è **Luigi Attanasio** (e-mail: luigiattanasio2@virgilio.it)

TORNEO DI BRIDGE ORGANIZZATO DAL RC CREMONA

CREMONA – Aperto ai rotariani e ai loro accompagnatori, il prossimo 9 ottobre (ore 15,30) nei saloni del Cremona Palace Hotel (via Castelleone 62 - Costa S. Abramo) si terrà un Torneo di bridge organizzato dal Rotary Club Cremona, di cui è presidente **Francesco Codazzi**.

La quota di iscrizione è fissata in 30 euro a coppia. Le coppie – ne sono ammesse fino a cinquanta – devono essere costituite con almeno un rotariano. In sala ci saranno arbitri federali. A fine Torneo è prevista la premiazione di dieci coppie.

Come tutte le iniziative rotariane, anche questo Torneo di bridge ha un fine benefico: il ricavato sarà infatti devoluto alla sovvenzione del microcredito nei paesi in via di sviluppo.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 6 ottobre ai seguenti referenti: **Giorgio Brusati** (telefoni 338-5254.067 oppure 0372-22.015) e **Giuseppe Bufano** (telefono 0372-410.844).